

# Editoriale

## Dialoghi aperti, tra continuità e rinnovamenti

**Stefania Pontrandolfo**

stefania.pontrandolfo@univr.it

Università degli Studi di Verona

<https://orcid.org/0000-0001-9329-9379>

---

A seguito dell'inclusione di *Antropologia Pubblica* tra le riviste di Classe A riconosciute dall'AN-VUR per il settore scientifico disciplinare M-DEA/01<sup>1</sup>, la rivista prosegue il suo cammino seguendo la stella polare della propria identità, che resta quella di un dialogo aperto sulla contemporaneità e in prospettiva pubblica e applicata.

In questo numero pubblichiamo un *Dossier*, a cura di Marco Bassi, dedicato all'uso metaforico dei concetti di "generazione" e "rigenerazione" nelle costruzioni retoriche delle politiche così come nelle pratiche rilevate etnograficamente in diversi contesti culturali. Il processo di genesi di questo *Dossier* è in un certo modo paradigmatico del lavoro che la rivista ha avviato a partire dal 2021 e che si propone di portare avanti anche in futuro. Il curatore del *Dossier* aveva infatti diffuso in un primo momento due call per delle sessioni da tenere ai convegni della SIAC (Società Italiana di Antropologia Culturale) e della SIAA (Società Italiana di Antropologia Applicata) del 2021. Gli abstract ricevuti avevano permesso di organizzare una sessione nell'ambito del IX convegno SIAA (Roma, 2021) riunendo contributi di studiosi ed attivisti interessati prevalentemente all'Etiopia. Nella prospettiva della pubblicazione di un *Dossier* tematico per *Antropologia Pubblica* è stato concordato il lancio di una call aperta in italiano e in inglese, con il fine di allargare la base comparativa della sezione monografica a contributi etnografici tratti da altre aree geografiche e da altri contesti. Come nelle precedenti sperimentazioni, anche questa call ha ricevuto una buona risposta, poiché ha di fatto attratto ricercatori dall'Italia e dall'estero che lavorano in aree geografiche diverse, in contesti differenziati, e che hanno proposto contributi in grado di arricchire con nuove prospettive la riflessione sulle tematiche del *Dossier*.

Una procedura simile è stata seguita anche per il *Forum* che viene in questo numero avviato, per il quale è stata lanciata una call del tutto originale proposta da Irene Falconieri e Carolina Vesce, che hanno sollecitato ricercatori e studiosi italiani a riflettere sui processi di precarizzazione delle sfere della vita nel lavoro accademico e nella professionalizzazione dell'antropologia. Anche in questo caso, il *Forum* ha ricevuto primi contributi che permettono di aprire il dibattito, presentando modalità di pensare criticamente e di praticare con modalità plurali processi strutturali simili, e rivelando posizionamenti per nulla omogenei e per questo molto stimolanti. Attendiamo di leggere con attenzione e desiderio di porci nuove domande anche i prossimi interventi del *Forum* che verranno proposti per il numero 2 del 2023.

Nel frattempo, in questo numero la rivista continua da una parte il suo dialogo con la SIAA, pubblicando la bella *Lectio Magistralis* tenuta da Antonino Colajanni sul modo in cui nel tempo è stato pensato, ripensato e applicato il concetto di sostenibilità, derivata dal *keynote speech* che ha fatto da

---

<sup>1</sup> Dal 17 settembre 2022, per il settore concorsuale 11/A5 Scienze Demoeoantropologiche e il settore scientifico disciplinare M-DEA/01 Discipline Demoeoantropologiche.

*ouverture* al X Convegno della SIAA (Verona, 2022); ma d'altra parte prosegue e rinsalda gli sforzi di allargare il confronto con varie esperienze di antropologia pubblica e applicata in Italia e all'estero. Teniamo particolarmente alla pubblicazione in questo numero, nella sezione *Confronti*, di una parte del dialogo che avevamo avviato con alcune riviste internazionali di antropologia pubblica in occasione della Tavola Rotonda *Re-Theorising Contemporary Public Space: Cut-Distance Between in Anthropology Journals*, organizzata da AP durante il IX Convegno della SIAA (Roma, 2021), a cui avevano partecipato due riviste statunitensi, *Human Organization* e *Practicing Anthropology*, e due riviste messicane, *Desacatos* e *Alteridades*. In questo numero di AP pubblichiamo la prosecuzione di questo dialogo, a cura di Cristiano Tallé, con le riviste *Human Organization*, *Desacatos* e *Alteridades*, sul modo in cui interpretano il loro lavoro di fronte alle sfide del mondo contemporaneo. Segnaliamo, inoltre, sempre nella direzione di un dialogo aperto tra riviste, la partecipazione di *Antropologia Pubblica*, con un articolo di Mara Benadusi e Stefania Pontrandolfo (2023), a un dibattito promosso dalla rivista online *Dialoghi Mediterranei* sul ruolo pubblico delle riviste in Italia. L'idea di consolidare e allargare nel tempo questo tipo di interlocuzioni ci sembra cruciale, sia perché si tratta di occasioni preziose per fare il punto sul lavoro svolto e sulle prospettive che ci diamo per il futuro, sia perché è a partire da questi confronti che possiamo di volta in volta mettere alla prova, ridefinire e rinnovare le nostre motivazioni e la nostra specifica identità come rivista di antropologia. Sempre nella sezione *Confronti*, che costituisce uno spazio dedicato a interventi su temi di attualità, così come a conversazioni che esplorano la riflessività professionale di antropologi in vari campi di intervento o dialogano con voci di professionisti ed attivisti che si rivolgono con interesse all'antropologia nei diversi campi in cui si impegnano, pubblichiamo in questo numero una conversazione tra Giuseppe Grimaldi, Viviana Luz Toro Matuk e Corinna Sabrina Guerzoni sull'esperienza di produzione di una serie di podcast dedicati all'antropologia, sulle difficoltà e sulle potenzialità di questa forma di comunicazione per un'antropologia che si propone di offrire il proprio sguardo a un pubblico ampio di persone interessate a diverse tematiche dell'attualità. Il numero è infine arricchito da una sezione di *Recensioni* che raccoglie interessanti riflessioni sul ruolo pubblico dell'antropologia a partire dalla presentazione di volumi di una decina di autori su tematiche molto attuali. Anche in questa sezione è evidente il tentativo di *Antropologia Pubblica* di coinvolgere in dialoghi aperti una parte sempre più ampia del proprio pubblico di lettori e autori, includendo antropologi accademici e professionisti, ricercatori di altre aree disciplinari e interlocutori sul campo con diverse provenienze, ruoli, professionalità e prospettive.

## Bibliografia

Benadusi, M. e Pontrandolfo, S. 2023. *Antropologia Pubblica*. Condividere per trasformare ai tempi dell'*open access*. *Dialoghi Mediterranei*, 62, <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/antropologia-pubblica-condividere-per-trasformare-ai-tempi-dell-open-access/> (ultima consultazione il 03/07/2023).